

ogni cosa però giova cercar la ragione, per cui son essi così generalmente devastati.

N. 6. Tutta la Germania, e possiamo dire anche l'Italia, era coperta da' boschi che accrescevano il freddo del clima coll'ombra. L'ampiezza delle quercie nella selva Ercinia era portentosa; parean esse contemporanee alla creazione del mondo, e sempre rimaste intatte: pur quella selva si è abbattuta come tante altre; ed un paese che non si credeva abitabile se non dalle Divinità, ora è popolatissimo di uomini. E' certamente stato vantaggioso il ridurre a coltivazione una sì smisurata foresta, ma riprensibil cosa è che oggidì, mentre abbiamo immensi siti sgombri da coltivare, si continuano a tagliare i boschi. Nè con ciò io già intendo che i boschi tutti debbano conservarsi, mentre ben so esservene di quelli che poco, o nulla rendono: dobbiamo però sempre astenerci dal levare i boschi da' colli, e monti, poichè le piogge ne trasportano al basso la terra, ed i sassi con danno immenso delle pianure.

N. 7. I boschi vicini alle grandi, e popolate città difficilmente conservansi, perchè i proprietarj si lasciano facilmente tentare dalle grosse somme che dalla legna ricavano. E questa facilità di far denaro colla legna fa sì che i contadini per andar a far legna nel